

ALCUNE LINEE PER LA STESURA DI UN ELABORATO FINALE IN PSICOLOGIA SOCIALE

Nel corso della carriera scolastica di ciascun studente/studentessa numerose sono state le occasioni di scrivere un tema o una relazione, un elaborato finale costituisce però qualcosa di diverso: si tratta infatti di PROGRAMMARE e poi di REDIGERE un testo

- ✓ che ha una certa estensione,
- ✓ che prevede una sua unità d'insieme ed una sua articolazione interna, con una suddivisione in parti, in capitoli ed in paragrafi;
- ✓ si tratta di utilizzare in modo corretto e chiaro un certo tipo di linguaggio (nel nostro caso quello psicologico) cercando di essere **esaurienti evitando però le ovvietà**, le **espressioni colorite** (emozionali, valutative), **sensazionalistiche** e **pregiudizievoli**, facendo attenzione ad **evitare le ripetizioni**.

CHIAREZZA SUL LIVELLO DI ANALISI CHE SI INTENDE ADOTTARE

Occorre essere consapevoli:

- non solo della **specificità dell'approccio psicologico ad un tema** che è evidentemente diverso da altri approcci (pedagogici, sociologici, storici, ecc.
- ma anche del **tipo specifico di disciplina psicologica**: ove la prospettiva di analisi della psicologia sociale è differente da quella della psicologia generale o da quella della psicologia dinamica

DEFINIRE L'ARGOMENTO DELL'ELABORATO

Il primo passo nell'elaborazione di un elaborato finale è una chiara definizione del tema che si intende approfondire. Esso dovrebbe essere preceduto da un'analisi attenta delle conoscenze che si sono acquisite nel corso della preparazione degli esami per individuare

- ❖ una **area di approfondimento** per cui si prova interesse
- ❖ ed al suo interno **alcuni temi più specifici** per i quali l'interesse è maggiore e sui quali si pensa di poter lavorare con soddisfazione.

Ad es. l'area potrebbe essere quella delle interazioni sociali in adolescenza ed al suo interno temi più specifici potrebbero essere:

- la formazione delle amicizie
- i gruppi giovanili
- rapporti sociali e definizione del concetto di sé

o essere quella dei comportamenti prosociali ed al suo interno temi più specifici potrebbero essere:

- gli effetti dell'ambiente e dello stato d'animo sui comportamenti di aiuto
- l'appartenenza di genere e le condotte di aiuto
- i processi implicati nel fornire aiuto

o essere quella del pregiudizio nei confronti delle donne ed al suo interno temi più specifici potrebbero essere:

- gli atteggiamenti verso le donne
- le credenze a proposito delle caratteristiche e dei comportamenti delle donne

Per evitare possibili ritardi o sentimenti di inadeguatezza personale, è indispensabile **circoscrivere quanto più possibile l'argomento** dell'elaborato evitando di allargare eccessivamente gli ambiti e le questioni da indagare.

E' importante **fissare l'ambito che si intende approfondire** in modo che il lavoro di tesi venga compiuto in un tempo ragionevole.

PREDISPORRE UNA BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Se si intende studiare il comportamento pro-sociale, potremmo leggere tutti i capitoli su questo tema che compaiono nei diversi manuali, perché una lettura incrociata di questo genere consente di cogliere con più facilità i problemi più rilevanti ed i contributi più significativi.

Occorre poi distinguere fra le numerose indicazioni bibliografiche quelle che sono realmente importanti e che riguardano più da vicino il tema trattato separandole dalle altre, per concentrarsi meglio su di esse

- ✓ È probabile che un contributo di un autore molto noto sia più importante di quella di un autore sconosciuto
- ✓ È probabile che un volume/articolo che abbiamo trovato citato numerose volte sia più importante di uno che abbiamo visto citato solo in un contesto
- ✓ È probabile che i libri o gli articoli più recenti risultino più utili perché più aggiornati
- ✓ Occorre prendere direttamente in esame i libri o gli articoli che ci sembrano pertinenti per verificarne appunto la pertinenza

- ✓ Leggendo un testo che cita una voce bibliografica che ci interessa, si può spesso avere notizie per lo meno in modo sintetico di tale voce. Sulla base delle bibliografie presenti negli articoli o nei volumi, si possono poi individuare e poi ricercare ulteriori materiali sul tema.

PARTIRE PONENDOSI DEGLI INTERROGATIVI o DEGLI SCOPI

Quando si ha a disposizione un certo numero di riferimenti bibliografici circa l'ambito prescelto, occorre compiere una lettura attenta e focalizzata dei materiali a disposizione in modo da individuare i temi specifici che potranno essere affrontati.

La cosa importante è partire ponendosi degli interrogativi cui rispondere (ad es. in quali situazioni le persone possono comportarsi in modo aggressivo nei confronti di altri? Come mai l'impiego di stereotipi è così diffuso nella vita sociale? Quali sono le principali conseguenze degli atteggiamenti sessisti nella vita sociale? Che tipo di ricerche sono state effettuate per studiare i comportamenti altruistici?). Interrogativi iniziali e scopi del lavoro sono fondamentali perché danno direzione alla realizzazione della tesi.

STRUTTURARE UN INDICE PROVVISORIO

E' consigliabile definire un indice provvisorio dei capitoli che si intende scrivere e scegliere la lista di argomenti che ogni capitolo dovrà contenere. Tale indice di partenza potrà essere poi modificato e meglio specificato nel corso del lavoro. E' indispensabile presentare, tramite una breve introduzione i contenuti e gli scopi che quel capitolo si pone.

MODALITA' DI ESECUZIONE DEL LAVORO

Ciò che dà valore al lavoro è il **modo in cui viene eseguito**. A seconda dei casi il lavoro può ad esempio risultare:

- ❖ superficiale e lacunoso o approfondito e completo
- ❖ può rivelare una tendenza all'approssimazione o un'esigenza di precisione
- ❖ può assumere una forma sconnessa e disorganica o ben strutturata
- ❖ può essere scritto con un linguaggio conciso ed essenziale o ridondante
- ❖ può presentare un'impronta personale nell'impostazione dei problemi e nelle analisi critiche

Così se si vuole effettuare un'esposizione sintetico-critica delle teorie e delle ricerche relative a un tema allora l'obiettivo che ci si deve porre è di sviluppare un'analisi a) **organica**, b) **coerente** ed c) **unitaria**. Vediamo più da vicino ognuno di questi punti.

a) Un'esposizione ORGANICA significa centrare le informazioni raccolte attorno ad un nucleo o a più nuclei che siano in rapporto fra loro. Occorre perciò operare in modo schematico.

Rivedendo dopo alcuni giorni questo schema ci si può rendere conto che occorre aggiungere o togliere qualcosa.

b) La COERENZA. Conservare solo gli elementi utili rinunciando ad esporre quei dati e quelle ricerche che sono poco o per niente pertinenti e quindi superflui per mantenere l'essenziale. I dati sovrabbondanti, o che hanno un'importanza marginale, possono essere citati in nota. Occorre poi esporre solo ciò che si è veramente capito

c) La STRUTTURA. L'elaborato va organizzato in parti, capitoli, paragrafi, ciascuno con un suo titolo appropriato ed una sua numerazione.

In considerazione della prospettiva di chi legge, occorre che l'elaborato presenti un'architettura complessiva che faciliti percettivamente la comprensione della linea lungo la quale si sviluppa l'analisi che viene proposta ed i suoi punti nodali.

Tale architettura si definirà via via nel corso del lavoro, occorre infatti rivederla e modificarla. Ci si può rendere conto, ad esempio, che un capitolo va sdoppiato o che è opportuno riunire due capitoletti o che va aggiunto un nuovo paragrafo.

ATTENZIONE AL LINGUAGGIO IMPIEGATO

Vi sono spesso termini che sono usati impropriamente, che sono indicativi di un pregiudizio o che spersonalizzano la/le persone a cui ci si riferisce. Mi spiegherò meglio con alcuni esempi concreti.

PROBLEMA: spesso le questioni affrontate sono definite come "problemi", in una visione che tende a problematizzare ogni cosa. Si tratta invece per lo più di "fenomeni" o di "questioni" rilevanti o d'altro ancora.

CONDIZIONANO è un termine molto meccanicista secondo il quale a una certa causa (o stimolo) corrisponde un certo effetto (risposta) e dove il ruolo del soggetto è meramente quello di reagire ad una certa occorrenza, meglio usare il termine Influenzano.

DETERMINANO anche questo è un termine di tipo meccanicista, il cui significato corrisponde ad una causa che produce necessariamente e linearmente un certo effetto. E' riduttivo ragionare pensando che la causa X produca Y, meglio usare contribuiscono a produrre...

OGGI se dico oggi mi riferisco letteralmente ad oggi che è il 10 settembre 2005, meglio usare attualmente

SOCIETA' questo termine è spesso usato in modo troppo generale e generico. Occorre specificare sempre, ad esempio se sto parlando del ruolo dell'insegnante nella scuola attuale e sostengo che il suo lavoro è influenzato dalla società, sto proponendo un'affermazione generica, potrei dire invece che il suo lavoro è influenzato dalle attese delle famiglie e/o dalle richieste del dirigente scolastico, ecc.

UOMO attenzione, l'uso di questo termine è indicativo di una visione maschilista della vita umana. Meglio impiegare termini più neutri come quello di persona, individuo, essere umano, poiché questi termini non escludono sul piano semantico le donne.

UTENTE ed altri analoghi termini burocratici spersonalizzano la/le persona/e di cui si sta parlando, che sono invece a seconda dei casi adolescenti, donne, anziani, ecc.

Le OSSERVAZIONI CONCLUSIVE: possono consistere nel:

- ✓ Dare una risposta agli scopi indicati all'inizio
- ✓ Definire molto più chiaramente che all'inizio un problema
- ✓ Delineare puntualmente i vari filoni in cui i vari contributi potrebbero essere raggruppati

CITAZIONI DELLE FONTI - NOTE - BIBLIOGRAFIA FINALE

Trattare un argomento significa fare riferimento a un corpus di studi specifici, quindi non si tratta in alcun modo di esprimere pensieri e osservazioni personali (queste ultime se mai vanno fatte nelle conclusioni).

Attenzione anche ad evitare il ricorso massiccio a fonti rilevate in INTERNET perché potrebbero essere inadeguate o scorrette.

Pertanto occorre sempre, quando si sta descrivendo o sintetizzando ricerche e teorie specificare quali sono le fonti e rielaborare ciò che si descrive o si sintetizza, **NON COPIARE!!!!!!** Se si stanno illustrando, ad esempio, gli studi sul sé in adolescenza

occorre citare chi ha compiuto la ricerca X, (Palmonari, 1990) o chi ha formulato una data teoria (Marcia, 1980) e poi riportare subito il riferimento in bibliografia, che si costruirà, quindi, man mano. E' d'uso negli studi psicologici citare libri ed articoli che nella realtà non sono stati letti ma che sono riportati e sintetizzati nei manuali o nei volumi e articoli a disposizione.

Le note a piè di pagina non sono indispensabili ma si possono fare per specificare più in profondità o più in dettaglio qualcosa.

Esempio di bibliografia

Volumi

Amerio, P. (1996), *Nuove prospettive nell'analisi psicosociale della politica*, in *Forme di solidarietà e linguaggi della politica*, Torino, Boringhieri.

Arcuri, L. (1995, a cura di), *Manuale di Psicologia Sociale*, Bologna, Il Mulino.

ARTICOLI

Bandura, A. (1990), Selective activation and disengagement of moral control, in "Journal of Social Issues", 1, pp. 27-46.

CAPITOLI

Blascovich, J., Mendes, W.B., Hunter, S.B. e Lickel, B. (2000), *Stigma, threat, and social interaction*, in *The social psychology of stigma*, a cura di T.F. Heatherton, R.E. Kleck., M.R. Hebl, e J.G. Hull, New York, The Guilford Press, pp.307-333.

Bibliografia

Arcuri, L. (1999). *Che cosa farò da grande*, Bologna, Il Mulino.

Cornoldi, C. (1995). *Metacognizione e apprendimento*, Bologna, Il Mulino.

Cornoldi, C., De Beni, R., Gruppo MT (1993) *Imparare a studiare*, Centro Studi Erickson, Trento

Legrenzi, P. *Prepararsi agli esami*, Bologna, Il Mulino.

Petter, G. (1995). *La tesi di Laurea in Psicologia*, Roma, Giunti.